

*Sarto* vedremo un ritratto: di *Carlo Dolce* nomineremo due Vergini: del *Sassoferrato* due Addolorate e una Vergine col Putto d'esimia bellezza: dell' *Albani* noteremo la *toilette* di Venere, e la Carità: di *Benvenuto da Garofolo* una Sacra Famiglia: del *Francia* una Vergine col piccolo Giovanni: del *Correggio* gli sponsali di s. Caterina: di *Rembrandt* un insigne ritratto: di *Salvator Rosa* quattro capitali opere, tre delle quali altrettanti paesaggi: del *Teniers* il paggio famoso, era nella Galleria Craglietto. Passeremo poi sotto silenzio le opere pregiatissime del *Tintoretto*, di *Rocco Marconi*, di *Girolamo Santa Croce*, dei *Bassani*, del *Moretto da Brescia*, del *Badile*, del *Basaiti*, del *Savoldo*, di *Fra Sebastiano dal Piombo*: e fra le scuole straniere quella di *Rosa da Tivoli*, del *Gessi*, dello *Zuccari*, del *Baroccio*, del *Procaccino*, di *Giulio Romano*, del *Bronzino*, del *Tempesta*, di *Marco d'Ogiono*, della *Sirani*; e in fine quelle altre del *Rubens*, di *Gerard Dou*, del *Poussin*, del *Dietrick* e del *Calot*.

VII. GALLERIA BARBARIGO, S. Paolo. Questa Pinacoteca, insigne principalmente per le opere di Tiziano, fu in qualche modo illustrata da un cotal Bevilacqua. (Venezia, 1845.) Essa Pinacoteca è famosa abbastanza per non ispendere qui molte parole. Diciassette opere ha *Tiziano*, le principali sono: la notissima sua Maddalena, i ritratti di Carlo III e del doge Barbarigo, e la Vergine col Putto da noi illustrata nel Fiore della scuola veneziana. *Gentile Bellino* ha due tavole, la principale delle quali è Cristo deposto; tredici ne ha *Giorgione*; due *Carlo Veronese*; una *Palma il vecchio*; quattro il *Pordenone*. Poi incontriamo *Jacopo Bassano*, il *Padoanino*, il *Tintoretto*, il *Salviati*, il *Contarini* e il *Santa Croce*, e fra le scuole straniere abbiamo, il *Feti*, il *Ponzone*, il *Carracci*, il *Reni*, *Paolo Rubens*, e finalmente alquanti dipinti delle scuole di *Claudio* e di *Giulio Romano*.

VIII. MUSEO DI ANTONIO SANQUIRICO, nella soppressa scuola di S. Teodoro in campo S. Salvatore. Questo Museo, che meglio si potrebbe chiamare un arsenale di oggetti antichi e di belle arti, conta dapprima una ricca collezione di dipinti di classici autori di ogni scuola, quali *Tiziano*, *Paolo*, *Giorgione*, *Fra Sebastiano dal Piombo*, *Perugino*, *Benvenuto Garofolo*, *Guido*, *Guercino*, *Carlo Dolce*, ec. Dappoi annovera moltissime statue, busti e basso-rilievi, fra le quali opere ne piace notare una Venere Anadiomene di greco lavoro; un genio pure di greca mano; ottanta busti di filosofi, imperatori, oratori; due grandi frammenti di statue colossali pur greche; infine sculture del *Vittoria*, del *Campagna* e di altri veneti scarpelli. — Nè queste sono le sole preziosità che qui s'incontrano. Avvene altre, come, ad esempio, armature, lance, mannaje, picche, spade, pugnali, con finimenti talune di diaspri e di pietre orientali. Sonvi pietre incise,